

SCHEDA 5° INCONTRO: "Maestro, che devo fare?"

Catechismo "Venite con me", pagine 70-91

Tema principale dell'incontro: le regole della vita cristiana

Il tema principale si sviluppa attraverso i seguenti temi di dettaglio:

1. Fa' questo e vivrai: il buon samaritano;
2. Beati voi, poveri: il discorso della montagna;
3. Siate perfetti;
4. Lodate il nome del Signore:
 - a) *(1° comandamento) non avrai altro dio fuori di me;*
 - b) *(2° comandamento) non nominare il nome di Dio invano Dio è sempre al primo posto;*
5. Celebrate il Signore perché è buono: *(3° comandamento) ricordati di santificare le feste;*
6. Chi ama il Signore, rispetta i genitori: *(4° comandamento) onora tuo padre e tua madre;*
7. Amate anche i vostri nemici: *(5° comandamento) non uccidere;*
8. Per conoscere e per amare:
 - a) *(6° comandamento) non commettere atti impuri;*
 - b) *(9° comandamento) non desiderare la donna d'altri;*
9. Il coraggio della verità: *(8° comandamento) non dire falsa testimonianza;*
10. Dov'è il tuo tesoro:
 - a) *(7° comandamento) non rubare;*
 - b) *(10° comandamento) non desiderare la roba d'altri;*
11. Come ho fatto io, fate anche voi: vivere imitando Gesù;
12. Ascoltaci, Signore: la preghiera.

Che senso ha oggi essere cristiani? Siamo diversi dagli altri?

Ci siamo mai posti queste domande? Probabilmente sì e, forse, ci siamo anche dati una risposta.

Se ci fermiamo a guardare il mondo che corre e che diventa sempre più tecnologico, ci rendiamo conto che in molti hanno sostituito Dio con le cose materiali e, di conseguenza, il cristiano inevitabilmente appare come una persona che fa finta di credere perché l'abitudine o la tradizione di famiglia lo ha portato a questo. Il Cristianesimo per troppi è diventato un evento folkloristico ad uso e consumo di turisti curiosi (si vedano le nostre processioni della Settimana Santa...) piuttosto che uno stili di vita da seguire realmente e con convinzione.

Perché credere ancora all'esistenza di un dio che avrebbe creato tutto? Ci hanno pensato prima la dimostrazione che le specie viventi si evolvono e poi la teoria del big-bang a spazzare via queste vecchie superstizioni!

La tentazione di pensarla così non è mai troppo lontana e spesso tendiamo a vivere secondo questa "moderna" concezione di vita. E allora, prima che ai bambini, questo incontro dovrebbe essere rivolto a noi come adulti e come genitori che abbiamo il difficile compito di vigilare sui nostri figli che, bombardati da esempi molto attraenti che sembrano positivi, non hanno nella loro coscienza strumenti che gli consentono di giudicare cosa merita veramente attenzione.

Essere cristiani oggi più che mai ha senso: gli insegnamenti di Gesù continuano ad essere la strada infallibile per non perdersi appresso a cose attraenti ed immediate ma decisamente banali, se paragonate all'eternità. Il cristiano ha una missione nel mondo: essere di esempio.

In questo si deve essere diversi dagli altri.

1. Cosa dovrebbero capire i bambini?

- a) Che le cose attraenti non sono sempre le migliori. Per esempio: far scoppiare petardi potenti potrà sembrare un gioco molto divertente ma i danni potrebbero essere enormi.
- b) Che essere cristiani non è come avere un'etichetta cucita su un maglione: che ci sia o meno il maglione scalda ugualmente. Essere cristiani non è pura apparenza, è qualcosa di molto sostanzioso, il cristiano è persona da "combattimento" che non si tira indietro quando c'è da lottare, che sopporta pazientemente quando le cose non vanno per il meglio, che si fida di Dio sapendo che come il migliore dei genitori vuole sempre e solo il bene dei propri figli, anche quando sembra esattamente il contrario.
- c) Che per essere cristiani si deve imitare Gesù. Lui, il più grande, ha lavato i piedi ai suoi discepoli, come facevano gli schiavi ai propri padroni; non ha odiato chi lo ha messo in croce ma ha pregato perché Dio li perdonasse.
- d) Che essere cristiani significa innanzitutto amare disinteressatamente.

2. **Un esempio di comportamento cristiano: il buon samaritano.**

Far vedere ai bambini il sussidio alla scheda n. 5 e chiedere loro di descrivere le scene.

Leggere il brano a pag. 74 e 75 e chiedere ai bambini un commento sul comportamento dei personaggi

Elementi fondamentali per capire il brano:

- a) Ai tempi di Gesù la vita si svolgeva principalmente nelle città: tra un centro abitato e l'altro c'era di fatto il deserto e nessuno poteva sentirsi al sicuro. La strada da Gerusalemme a Gerico (circa 30 Km) attraversa ancora oggi zone totalmente disabitate e montagnose, dov'era molto facile nascondersi. Ed infatti le montagne da sempre sono il luogo preferito dai banditi. Nessuno si azzardava a percorrere questa strada da solo se non veramente costretto e, in questo caso, c'è da stare certi che lo faceva di tutta fretta. Ci si muoveva però abitualmente accompagnati da un'imponente scorta o in carovana, sperando che il grande numero di viandanti potesse scoraggiare gli assalti. Per questa ragione, quando possibile, si preferiva di gran lunga spostarsi via mare.

Ma la scelta da parte di Gesù di ambientare la parabola in questo tratto di strada così pericoloso non è affatto casuale, serve a sottolineare il coraggio e l'importanza del gesto del samaritano, richiamando alla mente di chi ascoltava racconti di assalti che certamente avvenivano di frequente.

- b) Il primo personaggio che incontra il malcapitato (del quale appositamente Gesù non dice nulla perché tutto ciò che conta è che si tratta di un essere umano) è un sacerdote: da lui ci si aspetta misericordia ed invece cambia strada;

- c) Il secondo personaggio è un levita, ossia un ebreo osservante appartenente alla tribù di Levi, una delle 12 di Israele.

Per capire come mai Gesù lo inserisce tra i protagonisti, si deve sapere che i componenti di questa tribù non potevano avere terre proprie perché destinati ad impegnarsi nell'ambito sacerdotale. Infatti nell'Esodo (1,49 e ss.) Dio ordina a Mosé di incaricare i leviti di occuparsi della tenda che conteneva l'arca dell'alleanza con le tavole della legge (i 10 comandamenti), del loro trasporto e della loro difesa. Nessun'altro poteva farlo. Il levita era quindi persona fisicamente molto vicina a Dio. Al tempo di Gesù l'arca stava nel tempio di Gerusalemme, ancora curato e custodito dai leviti.

- d) Il terzo personaggio è un samaritano, ossia un abitante della Samaria, posta tra la Giudea (la regione di Gerusalemme) e la Galilea (la regione di Nazareth). I Samaritani sono i discendenti di quanti, fra le popolazioni ebraiche delle nove tribù del regno settentrionale di Israele, non furono deportati dagli assiri. Questa popolazione di "rimasti" si fuse, nel corso dei secoli, con una parte delle popolazioni pagane a loro volta deportate in Israele, ma i matrimoni misti ormai diffusissimi non impedirono loro di preservare il culto a Dio, tanto che nel IV secolo a.C. costruirono un loro tempio (citato dalla samaritana incontrata da Gesù presso il pozzo di Giacobbe), separato da quello di Gerusalemme (unico ammesso al rientro dalla deportazione), sul Monte Garizim; lì oggi non c'è più il tempio ma nonostante questo le poche centinaia di samaritani ancora esistenti continuano a recarvisi in pellegrinaggio.

Al tempo di Gesù, l'ostilità fra giudei e Samaritani era nettissima, tanto che venivano considerati scismatici, se non veri e propri pagani, quasi nemici degli ebrei "puri".

Gesù in sostanza chiede a chi lo ascolta di giudicare il comportamento di 3 uomini molto religiosi: due riconosciuti come autorità vere e proprie, l'altro ritenuto credente di una setta e quindi separato dalla fede di Gerusalemme. Se si fosse anche lui disinteressato del moribondo trovato per strada nessuno se ne sarebbe meravigliato, anzi, sarebbe stato giustificato perché vi erano altissime probabilità che potesse trattarsi di un ebreo "puro" suo rivale religioso. Ma Gesù, paradossalmente, gli fa fare ciò che sarebbe stato illogico agli occhi di tutti, facendolo diventare il modello del vero cristiano, che ama e si prende cura degli altri solo perché esseri umani. E chi è in grado di fare questo è in grado di rispettare tutti i comandamenti.

Impegno per il prossimo incontro: imparare a memoria i 10 comandamenti